

lavoro dopo la pausa mensa, veniva investito da una vettura di produzione in retromarcia che faceva manovra prima di avviarsi ai rulli di « collaudo »;

in seguito all'urto l'operaio batteva con violenza la testa sulla pavimentazione del reparto, dove rimaneva esanime fino all'arrivo dell'autoambulanza aziendale che, successivamente, lo trasportava ancora privo di conoscenza all'ospedale Apicella di Pollena Trocchia;

il signor Pasquariello riprendeva conoscenza dopo le prime terapie d'urgenza prestategli dai sanitari del pronto soccorso ospedaliero ed ancora sotto shock veniva ricoverato con diagnosi di « trauma cranico contusivo » e prognosi di 7 giorni, nonché prescrizione di esame neurologico dopo 10 giorni;

nell'insieme del reparto Finizione, nonché alla postazione lavorativa del signor Pasquariello, non esistono camminamenti pedonali in violazione della vigente legislazione antinfortunistica;

in Fiat Auto Pomigliano, e nei reparti recentemente terziarizzati dalla società a ditte esterne attraverso presunte cessioni di ramo d'azienda, è a serio rischio la salute, l'incolumità e la vita stessa dei lavoratori a causa delle consapevoli e strutturali violazioni di ogni norma e legge a tutela della sicurezza dei lavoratori e dovute alle consapevoli ed illegittime scelte aziendali di risparmio economico sui costi di produzione;

questa allarmante situazione venutasi a determinare è tra l'altro confermata dalle decine di prescrizioni formalizzate nelle ormai continue ispezioni in fabbrica dall'Asl NA 4 di Acerra e sistematicamente richieste dal sindacato Slai Cobas con innumerevoli esposti, e/o denunce, nonché dalle stesse risposte, alle parallele interrogazioni dell'interrogante, fornite dal Ministro del lavoro —:

quali necessarie e tempestive iniziative intendano porre in atto affinché sia finalmente imposta alla direzione aziendale di Fiat Auto spa, ed alle collegate

aziende terziarizzate e di appalto, l'applicazione integrale delle norme e delle leggi a tutela della salute e della vita dei lavoratori. (4-32293)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

SANZA, REBUFFA, MANCA e STAJANO. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 16 ottobre 2000 l'Agea è subentrata alla soppressa Aima così come era stato previsto nel decreto legislativo 27 maggio 1999 n. 165, modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000 n. 188;

l'Agea ha provveduto ad emanare il nuovo organigramma avente un carattere particolarmente innovativo specie per quanto riguarda l'organizzazione dei centri di imputazione delle responsabilità dei procedimenti di erogazione degli aiuti comunitari;

avvalendosi della norma legislativa prevista dall'articolo 7 del decreto legislativo 188/2000 sono state assunte 10 persone esterne con contratti a termine alle quali sono state affidate le direzioni di altrettante unità operative;

solo pochi giorni della conclusione della gestione di liquidazione dell'Aima, sono stati assunti e introdotti nei ruoli dirigenziali dell'Aima in liquidazione numero tre persone provenienti dal Ministero per le politiche agricole e forestali in modo da consentire il successivo passaggio nell'Agea nell'ambito del contingente di ex dirigenti dell'Aima che sarebbero potuti passare all'Agea stessa;

per la scelta dei dirigenti dell'ex Aima da far transitare nei ruoli dirigenziali dell'Agea è stato fissato come criterio di valutazione il possesso di capacità professio-

nali da cui « possano desumersi doti di flessibilità e di disponibilità al cambiamento e rilevante potenzialità di apporti innovativi nello svolgimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia »;

a seguito delle procedure selettive e della residua disponibilità di posti dirigenziali disponibili nell'Agea, si è proceduto a far transitare dell'ex Aima solo sette dirigenti, disperdendo così un patrimonio di professionalità e di esperienza maturato in decenni di lavoro degli altri dieci dirigenti dell'ex Aima non transitati nei ruoli dirigenziali dell'Agea e collocati nella disponibilità del Ruolo unico dei dirigenti statali presso la Funzione pubblica;

l'assetto organizzativo completamente innovativo prevede solo cinque unità operative in sostituzione delle 23 divisioni della struttura Aima con un accorpamento di funzioni e di procedimenti che appare subito insostenibile dal punto di vista della direzione e dal punto di vista della corretta e tempestiva esecuzione dei procedimenti di erogazione degli aiuti;

la struttura organizzativa così definita rischia di determinare la completa paralisi operativa dell'organismo pagatore con gravissime conseguenze per i produttori —:

se il Ministro intenda fornire una dettagliata informativa sui criteri e le procedure poste in atto per il subentro dell'Agea alla soppressa Aima e in particolare sulle procedure di affiancamento tra vecchia e nuova struttura che devono essere necessariamente previste per dare continuità all'azione erogatrice, fondamentale per i produttori agricoli in quanto essa non può subire ritardi o sospensioni motivate solo dalla riforma strutturale imposta dalla legge;

se il Ministro intenda fornire informazioni riguardo le capacità professionali dei 10 dirigenti assunti dall'Agea e ai quali sono stati affidati importantissimi incarichi dirigenziali, nonché i criteri e le selezioni effettuate per addivinare alla definizione di tali incarichi;

le motivazioni delle scelte e delle esclusioni effettuate dall'Agea nei confronti dei dirigenti dell'ex Aima. (3-06514)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LEONE DELFINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Aima non ha ancora provveduto a liquidare a 550 giovani imprenditori agricoli della provincia di Grosseto il premio di primo insediamento per un ammontare complessivo di circa 20 miliardi di lire;

le motivazioni del ritardo omissivo dell'Aima e se tale ritardo oltre al danno provocato ai giovani interessati non sia riconducibile all'ipotesi di reato così come disciplinato dall'articolo 16 della legge 86/90, se, in relazione a tale ritardo, siano state interessate le autorità competenti —:

i motivi per i quali la regione Toscana non ha ancora provveduto ad emanare i bandi di concorso per l'accesso alle opportunità finanziarie previste dal Regolamento della Commissione Europea del 17 maggio 1999 n. 1257 del 1999 a sostegno dell'agricoltura;

a parere dell'interrogante tali inadempienze vanificano gli sforzi e le linee di politica agricola della Unione Europea e disattendono gli accordi raggiunti e le aspettative giovanili. (4-32286)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta orale:*

GASPARRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in base al disposto della legge 5 giugno 1990, n. 148 articolo 4, l'organico di